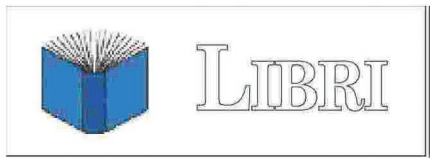
IL FOGLIO



Emmanuel Le Roy Ladurie
MONTAILLOU
il Saggiatore, *670 pp., 39 euro*

Gli storici francesi della scuola degli Annales hanno ricostruito minuziosamente le vicende di piccoli villaggi o di personaggi dimenticati, spesso appartenenti alle classi subalterne e precedentemente esclusi dal discorso storico dominante. In Italia le ricerche che si sono sviluppate in questa direzione sono confluite nella corrente della microstoria con risultati memorabili come, per esempio, il racconto della persecuzione del mugnaio Domenico Scandella raccontata da Carlo Ginzburg ne *Il formaggio e i vermi*. Emmanuel Le Roy Ladurie, tra i più importanti storici viventi, è uno dei continuatori di questo metodo di ricerca storiografica capace di ricostruire la vita quotidiana, i vizi e le credenze di piccole comunità: testimonianza del suo lavoro è il corposo saggio *Montaillou*, (tradotto per il Saggiatore da Giovanni Bogliolo), dal nome del piccolo villaggio dell'Occitania preso in esame. Montaillou, paese che oggi conta circa una ventina di abitanti, tra il 1318 e il 1325 fu teatro delle scrupolose indagini del Tribunale dell'inquisizione, impegnato nel tentativo di sradicare definitivamente l'eresia catara. Protagonista assoluto del libro è Jacques Fournier, "prelato lucido, divorato da zelo inquisitorio", più tardi Papa con il nome di Benedetto XII, capo del tribunale che svolge le indagini a Montaillou, indagini che costituiscono un'emergenza interpretativa se si confronta l'esiguo numero di abitanti della zona con quello, elevato, degli indagati e dei condannati. Fournier diventa nel ritratto dettagliato di Ladurie quasi un personaggio da romanzo, un "vero demonio inquisitore, una specie di Maigret ossessivo e compulsivo": nato da una famiglia di modeste condizioni nel sud della Francia, riesce a studiare a Parigi, dove diventa dottore in teologia e si mette in luce come uomo erudito e dal grande rigore, caratteristica che lo renderà perfetto per sovrintendere i processi inquisitoriali contro gli eretici ("li interrogava a lungo e con meticolosità per braccare in mezzo a loro l'eresia catara" annota Ladurie). Attraverso i riferimenti al Registro d'inquisizione di Fournier, il lettore potrà prendere coscienza del divampare del terrore per le persecuzioni e della paura di avere il demonio in casa, della fitta rete di menzogne tra gli abitanti e delle dichiarazioni sul vagare delle anime nella notte. Grazie alla testimonianza di Fournier, "maniaco del dettaglio, che illumina, al di là delle credenze e delle devianze, la vita stessa della comunità", Ladurie costruisce la preziosa monografia spirituale di un intero villaggio. *(Matteo Moca)*